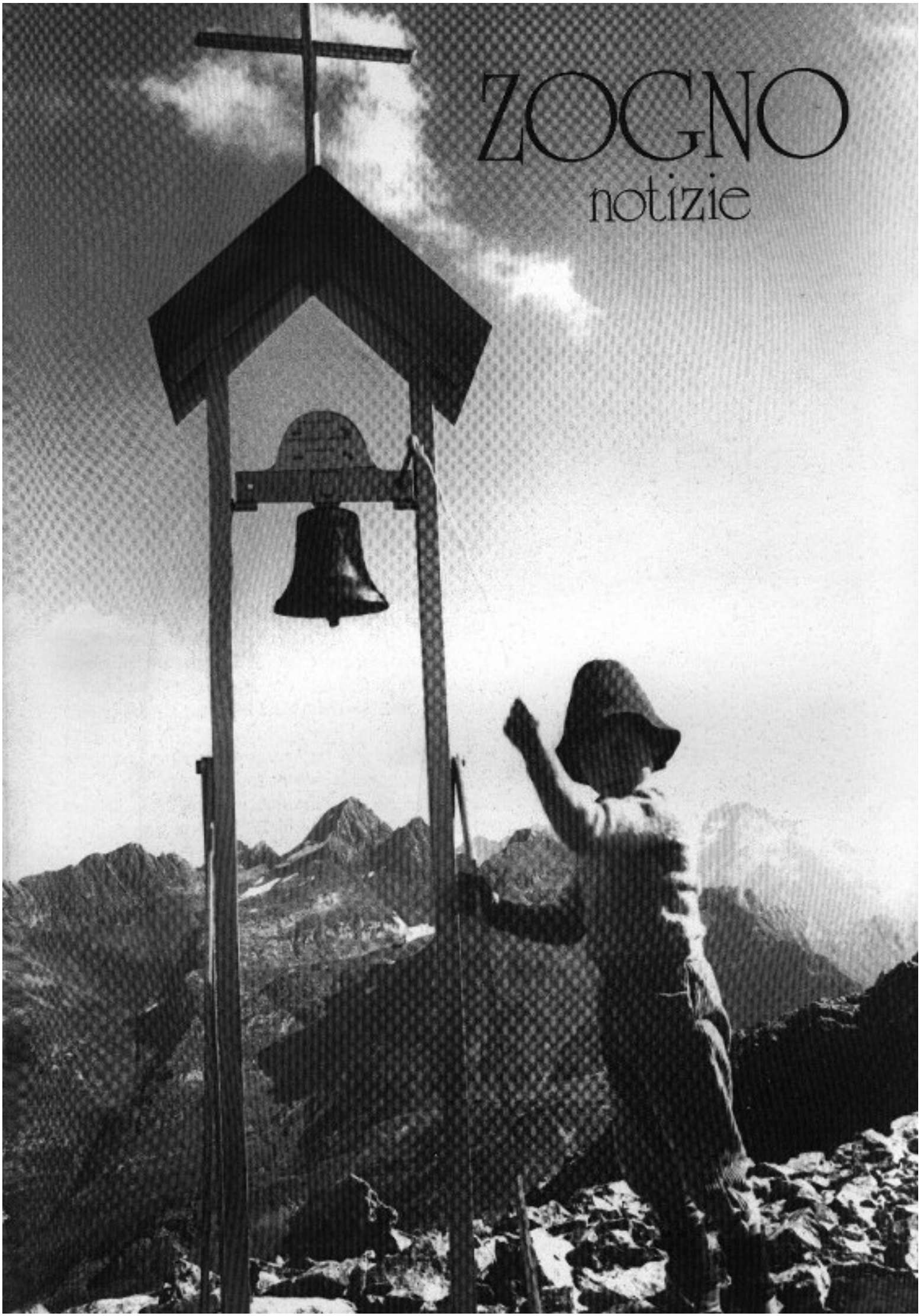
# ZOGNO
## notizie



zogno notizie

Redazione, amministrazione
I-24019 ZOGNO (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel. 0345/91083

OTTOBRE n. 5 / 1980

ANNO 70°

NINO STEFFENONI
Direttore responsabile

DON GIULIO GABANELLI
Editore

Registrato al Tribunale di Bergamo
il 26/6/1975 al n. 9.
Pubblicità inferiore al 70%.
Stampa: ARTI GRAFICHE G. CARMINATI
Zogno - Almè Tel. 035/541662

FOTO DI COPERTINA:

Cabianca 31/8/1980.
Il piccolo Luca Ghisalberti, campanaro.

## LA PROPOSTA DEL PIANO PASTORALE 1980-1981

del nostro Vescovo s'intitola «Evangelizzazione per una famiglia cristiana». Ci coglie in un momento di profonda crisi della famiglia stessa in cui è precipitata per un complesso di cause svariate tra cui l'illimitata permissività in ogni campo e la mancanza completa di rimedi efficaci che denota un vuoto spaventoso di valori umani e cristiani che s'annida sotto la parvenza di una inculturazione fittizia senza costrutto voluta a modo di vernice che si altera a ogni impatto con la realtà provocatoria della nostra vita quotidiana. Si corre oggi il rischio di rimanere senza famiglia.

Vorrei si cogliesse questa proposta del Vescovo da tutta la nostra comunità parrocchiale come spunto per formulare concretamente il nostro impegno a favore della catechesi permanente per gli adulti da cui far scaturire un modello di famiglia aggiornato ai nostri tempi nella visione dei principi conciliari e della loro applicazione.

Faremo insieme pertanto la lettura della proposta pastorale che è soprattutto un documento sulla famiglia:

— con l'intento di darle un volto, una fisionomia, quella delle nostre famiglie che costituiscono la nostra realtà parrocchiale;

— con l'intento di comunicarle un calore, quello tipico della razza bergamasca che ha sempre delle imprevidibili e inesauribili risorse celate sotto una parvente indifferenza e custodite dalla nostra scorza dura;

— con l'intento di tradurla nel nostro linguaggio scarno ma incisivo e denso di significato e di vita;

— con l'intento d'incrociare l'esperienza della nostra famiglia con la dottrina ufficiale della gerarchia per un reciproco arricchimento;

— con l'intento di restituire alla nostra cultura il più schietto riconoscimento dovutole al fine di valorizzarla agli effetti della fede.

Ogni famiglia, che sia famiglia, è una realtà irripetibile a cui si deve il più incondizionato rispetto. La famiglia non va innanzitutto condizionata nel suo formarsi, mentre i condizionamenti sono molti anche di carattere economico oltre che morale. Va sempre aiutata compresa riscoperta aggiornata secondo tutti i valori umani e cristiani.

Il programma d'abbozzare, da ritoccare, da maturare insieme attraverso un discorso impegnato di catechesi è assai grande ma non deve scoraggiarci se vogliamo metterci tutti insieme finalmente di buona volontà e se crediamo che la grazia di Dio è sempre efficace per tutti coloro che si impegnano seriamente nel bene.

DON GIULIO

## CALENDARIO LITURGICO PARROCCHIALE

**Ottobre:**

4 alle ore 16, Ste Confessioni in preparazione alla Festa del Rosario.

5 Solennità del Sto Rosario con processione alle ore 15,30 e inizio del mese dedicato al «problema missionario». Orario festivo delle Ste Messe.

31 Vigilia dei Santi e dei Morti. Confessioni alle ore 16.

**Novembre:**

1-2 Santi e Morti. Inizio dell'ottavario dei Morti. Orario festivo delle Ste Messe. Al pomeriggio del 2/11 Visita al Cimitero dopo i Vespri solenni con la Predica di circostanza.

3-9 Ottavario dei Morti. Sante Messe alle ore 7,30 - 9 - 18 con predica.

3 2° Anniversario della morte di don Ugo; commemorazione alle ore 18.

9 Domenica, chiusura dell'Ottavario, orario festivo, visita al Cimitero dopo i Vespri alle ore 15.

23 Festa di Cristo Re. Orario festivo.

30 Domenica 1° di Avvento.

**Dicembre:**

6 alle ore 16 Confessioni.

8 Festa dell'Immacolata. Orario festivo.

## MIEI CARI ZOGNESI ...

*Sento il dovere di ringraziarvi e di esprimere tutta la mia riconoscenza per il bene ricevuto da voi tutti. Il mio ringraziamento si estende a tutti senza escludere nessuno; da ognuno di voi non ho ricevuto altro che bene. Non vi nascondo che ho sofferto lasciando le mie care bambine della scuola di lavoro specialmente, ma ho messo tutto nelle mani della Madonna anche i vostri pensieri. Il vostro ricordo mi sarà motivo di gioia e per meglio pregare per tutti. Grazie di cuore ai miei Sacerdoti: anche per loro il mio ricordo e la mia preghiera.*

*Ave Maria!*

SUOR M. REDENTA PIZZALANTE

*Suor Maria Redenta Pizzalante da sei anni a Zogno, maestra di lavoro, di canto e di umanità, sembrava insostituibile, ma l'obbedienza l'ha chiamata altrove. La popolazione zognese le esprime riconoscenza stima e sincero rimpianto nella speranza di riaverla ancora in seguito tra noi.*

## IL 31 AGOSTO 1980

per il tradizionale appuntamento sul Cabianca abbiamo celebrato puntualmente alle ore undici la santa Messa sulla vetta col concorso di una cinquantina di persone zognesi e amiche. Per la circostanza il piccolo Luca Ghisalberti si è improvvisato campanaro. Prima di lui era arrivato il vento a scuotere la campana impegnato tuttavia a passare oltre per inseguire e spazzare via la nuvolaglia sospingendola da un'estremità all'altra del vasto orizzonte in cui si distingueva nettamente lo snodarsi delle varie catene montuose con le loro rispettive cime che si potevano riconoscere e chiamare ciascuna col proprio nome. Luca non si stancava intanto di suonare. Ha suonato per tutti: per quelli che salirono e non sarebbero più tornati; per quelli che salgono attratti da una forza misteriosa del cuore a cui non si può resistere; per quelli che saliranno avvinti dal richiamo che Luca, uomo della montagna in crescita, diffonde coi rintocchi di quella campana amica. Dopo uno spuntino sbrigativo scendemmo a valle carichi di gioia e di ricordi nostalgici da partecipare anche a tutti quelli che hanno atteso il nostro ritorno.

D.G.

## RINO IN BURUNDI
## NYANGWA E RUMEZA - AGOSTO 1980

Il 30 luglio, quando sono arrivato alla missione di Nyangwa, furono pochi gli amici che rividi; Teresa disse che ne vide tanti dei nostri piccoli amici e degli adulti morire, specie il mese di maggio e giugno, a causa della carestia che ha colpito varie fasce dell'Africa centrale.

Ai presenti chiedevo di Nyumgabo, Kamikaze, Gwiana e di molti altri, ma non rispondevano; li guardavo in faccia e i loro visi tristi erano la risposta a quanto era successo e stava succedendo.

Attraverso il frusciare delle foglie della foresta

*Nyangwa - La tristezza di questa mamma che vede morire tra le braccia il suo bambino.*

*Bimbi della vostra età che per avere un pantalone e una camicia (usata) lavorano quindici giorni senza commenti.*

sembrava di udire la loro voce che ti diceva: «amico, amici di Zogno, non permettete che altre mamme piangano i loro figli, e altri bambini abbiano a rimanere senza genitori» ... Ad esempio come Deo, un bambino di 4 anni orfano di entrambe i genitori; è molto intelligente, è la mascotte della missione, ma è tanto magro e denutrito, che nel vederlo mangiare avidamente un pezzo di pane, viene spontaneo paragonarlo a tanti nostri bambini supernutriti e con tanti vizietti. Quando ci si trova realmente di fronte ad un vero «bambino affamato» si sente tutta la nostra limitatezza al cospetto di queste necessità, e ci si sente colpevoli di fronte a lui, per tutti gli sprechi che più o meno si operano quotidianamente nelle nostre famiglie.

Quando un'esperienza la vivi in prima linea, non riesci nemmeno più ad esprimere con le parole quello che ti senti dentro, tutti i grandi discorsi sulla fame nel mondo scolorano davanti all'espressione di un bambino affamato. Non ci si sente più di incolpare la società a nostro alibi, ma ognuno di noi diventa responsabile diretto.

È uno spettacolo che non potrebbe non farti commuovere e rabbrividire e pensi subito a quanti nel nostro mondo non sono mai contenti del troppo che hanno.

Il vivere con questa gente, in mezzo a loro, a chi cerca di emergere dalla miseria e dal sottosviluppo è una buona esperienza. Tutto ciò che vedi e provi, e a

*Suor Teresa con un bambino della sua numerosa famiglia.*

cui non puoi fare quasi niente, se non nel fisico, almeno dentro te stesso lascia un segno profondo; non sono le parole che contano, il vento le spazza via, ma è il ricordo che si lascia tra la gente, alla missione e quello che si ha nel cuore ciò che conta.

A nome di suor Teresa ringrazio poi tutti coloro che mi hanno dato personalmente attrezzi e soldi per la sua missione - il tutto ammonta a L. 3.589.000 con cui è stato pagato un milione di debiti, 40 quintali di fagioli e 20 quintali di riso che sono stati distribuiti alla gente. Gli amici di Nyangwa e Rumeza vi mandano infine un saluto nella loro lingua:

*«Umukunzi umuvukawyi mushikanye wéwé uri kure yamara wacu umutima uri hamwe, umugabo umuziungu wacu umuvukawyi Rino azakubaririra tuebue akanyamunzena abe mu wawe umutima kuri infuhanyo uraduha urakose ciane, amareémbe neza.*

(Amico, fratello, sorella, tu sei lontano ma il nostro pensiero è vicino a te; l'uomo bianco, nostro fratello Rino, ti parlerà per noi; la gioia sia nel tuo cuore per gli aiuti che ci dai; grazie tante - la pace sia con te).

RINO

La Parrocchia ringrazia Rino per avere affrontato questo viaggio missionario completamente a sue spese e rischio.

D.G.

*Don Giuseppe Ferrari è tornato dalla Bolivia il 31/8/1980, speriamo che rimanga sempre con noi.*

*Suor Vincenziana Propersi è ripartita per la sua Missione alla fine di agosto.*

Mazzoleni Giuseppe,
d'anni 66, Ω 26/8/1980

Migliorini Giovanni,
d'anni 81, Ω 23/8/1980

Pesenti Carlo,
d'anni 72, Ω 4/9/1980

Bettinelli Angelo,
d'anni 63, Ω 5/9/1980

Gervasoni Federico,
d'anni 70, Ω 23/7/1980

Fustinoni dott. Mario,
d'anni 68, Ω 20/8/1980

Sandri Margherita Maria
d'anni 83, Ω 10/4/1980

Fedi Edoardo,
d'anni 61, Ω 30/7/1980

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

**Battezzati:**
Cortinovis Daniela, nata il 28/5/80 e batt. il 20/7/80.
Manzoni Marco, nato il 18/5/80 e batt. il 20/7/80.
Papa Emilia, nata il 3/6/80 e batt. il 20/7/80.
Gamba Angelo, nato il 30/5/80 e batt. il 3/8/80.
Damiani Davide, nato il 22/7/80 e batt. il 7/9/80.
Damiani Stefano, nato il 22/7/80 e batt. il 7/9/80.
Carminati Simona, nata il 3/7/80 e batt. il 7/9/80.
Capelli Elena, nata il 14/7/80 e batt. il 7/9/80.

**Matrimoni:**
Zanchi Elio Carmelo con Sonzogni Anna Maria, il 19/7/80.
Filisetti Giovanni Antonio con Milesi Claudia, il 19/7/80.
Francescato Ivan con Ceroni Daniela, il 19/7/80.
Rossini Roberto con Cagna Ornella, il 26/7/80.
Sonzogni Elio con Ruggeri Gabriella Santina, il 2/8/80.
Maniglia Luigi con Servello Anna Maria, il 7/8/80.
Minuti Alfio con Zanchi Vilma Carolina, il 30/8/80.
Pistoia Angelo con Rinaldi Piera, il 6/9/80.
Mione Guglielmo Giuseppe con Rinaldi Ornella Oliva, il 13/9/80.

Sonzogni Andrea,
d'anni 94, Ω 13/8/80

**Defunti:**
Gervasoni Federico, d'anni 70, il 23/7/80.
Fedi Edoardo, d'anni 61, il 30/7/80.
Maggi Roberto Giuseppe, d'anni 41, il 10/8/80.
Sonzogni Andrea, d'anni 94, il 13/8/80.
Fustinoni dott. Mario, d'anni 68, il 20/8/80.
Migliorini Giovanni d'anni 81, il 23/8/80.
Mazzoleni Giuseppe, d'anni 66, il 26/8/80.
Pesenti Carlo, d'anni 72, il 4/9/80.
Bettinelli Angelo, d'anni 63, il 5/9/80.

(tutti maschi i morti, questa volta)

*"La morte del cristiano è la rinascita alla vita eterna"*

## RESOCONTO FIANZIARIO

**Luglio:**
Entrate ..... L. 5.768.700
Uscite ..... L. 5.629.672

Attivo luglio ..... L. 139.028
Passivo giugno ..... L. 3.746.324

Totale passivo ..... L. 3.607.296

**Agosto:**
Entrate ..... L. 9.946.850
Uscite ..... L. 1.769.464

Attivo agosto ..... L. 8.177.386
Passivo luglio ..... L. 3.607.296

Totale attivo ..... L. 4.570.090

Hanno offerto in particolare:

**Per la Chiesa:**
In M. defunti F.V. ..... L. 50.000
Epis M. in M. Pesenti Antonio ..... 100.000
DF. ..... 200.000
Al P. ..... 10.000
Magni per Zogno Notizie 40.000
N.N. in M. cari defunti . 300.000
Rubis per Zogno Notizie 10.000
In M. Stefano S. ..... 250.000
Dott. L. per organo ..... 100.000
In M. Fumagalli, di Lodi ..... 500.000
In M. A. Rinaldi per organo ..... 1.000.000
Sig.ra Goggia per S. Lorenzo ..... 50.000
Ceroni S. per S. Lorenzo 50.000
Famiglia A. Marconi per S. Lorenzo ..... 200.000
C.M. ..... 50.000
Incanto Statua S. Lorenzo ..... 3.015.500
N.N. ..... 50.000
G.S. ..... 20.000
In M. Ferrari M.ta ..... 200.000
In M. Andrea S. ..... 200.000
In M. Carminati e Sonzogni M. ..... 100.000
Andrea S. per foto Zogno Notizie ..... 20.000
In 9° Anniv. Giov. Sonzogni ..... 50.000
In Ann. Salv. e Gasparini 50.000
M.F. ..... 100.000
In M. figlio, Ann. 7/9 ... 100.000
Per Ste Reliquie ..... 20.000
Per Ste Reliquie Pesenti A. 10.000
Fam. Gasbarrini ..... 30.000
In M. Vitali Rosa in Maggi 50.000
In M. Dott. M. Fustinoni 100.000

**Per il Ricovero:**
Rag. Dott. Aldo Farina L. 100.000
N.N. ..... 100.000
In M. propri cari defunti 500.000
Sig.a Ghisalberti ..... 100.000
Dal Ristorante Castello di Endenna ..... 200.000

**Per il Santuario del Carmine:**
Per B.V. Carmine ..... L. 100.000
P.C. per tetto sacrestia ... 500.000
N.N. ..... 50.000
S.C. ..... 100.000
P.C. (pro musica) ..... 150.000
Festa Carmine con Novena e Candele ..... 217.000
F.E. in ringraziamento ..... 10.000
Festa Carmine Vecchio .... 90.000

**Per la Chiesina della Rasga:**
Festa: dal Tocio ..... L. 600.000
Elem.: dal Tocio ..... 70.000

**Per S. Sebastiano**
M.F. ..... L. 50.000
Elem. ..... 80.000

**Per Chiesa Mortini:**
Avogadro Giuseppe . L. 20.000
N.N. ..... 100.000
L.G. ..... 10.000
R.C. ..... 80.000
Elem. ..... 70.000
Gotti ..... 50.000
Sarah Bonesi (1° offerta) 100.000

**Per S. Cipriano**
In 10° ann. morte figlia Rosanna ..... L. 100.000
M.F. ..... 50.000
Festa 16/9 ..... 347.735

**Per le Tre Fontane:**
Festa del 5/8 ..... L. 186.500

**Per S. Bernardino:**
Elem. L.82.000

**Per Chiesa Foppa:**
Festa M. Bambina . L. 400.000

*Vivissime grazie a tutti!*

## FIRME RACCOLTE DAL MOVIMENTO PER LA VITA A ZOGNO OLTRE UN MIGLIAIO

In questi due mesi molti zognesi si sono visti chiedere, da alcune persone, due firme contro l'aborto oppure avran sentito parlare dei due referendum.

Queste persone hanno iniziato anche a Zogno il Movimento per la vita, un movimento nato alcuni anni fa a Firenze e da lì estesosi rapidamente in tutta Italia. La proposta che quest'anno il Movimento per la vita ha lanciato in modo più deciso è quella di due referendum contro l'aborto che vogliono modificare la legge 194 attualmente in vigore.

Il movimento per la vita di Zogno ha cercato innanzitutto di sensibilizzare le persone informandole con volantini, cartelloni e con un'assemblea tenutasi al teatro Trieste il 29 agosto con l'intervento dell'on. Vittoria Quarenghi.

La raccolta firme, oltre che dal notaio e in Comune, si è svolta con dei banchetti siti al mercato e sui sagrati delle parrocchiali del nostro comune. In alcune frazioni più interessate si è potuto fare un incontro in cui abbiamo cercato di capire assieme i termini del problema.

Oltre a un buon interessamento della popolazione ci permettiamo di sollecitare, in particolare le persone di fede cattolica, a intervenire più decisamente e coraggiosamente in questioni di tale importanza senza complessi di inferiorità nei confronti di nessuno. Il Movimento per la vita non esaurisce qui il suo impegno, ma invita tutti a mobilitarsi in vista anche della eventuale votazione.

Vogliamo ringraziare in modo particolare il Giudice Conciliatore sig. Castiglioni Giovanni che con la sua generosa disponibilità ha reso possibile la raccolta firme e inoltre ringraziamo tutti coloro che in qualche modo hanno collaborato alle iniziative.

PER IL MOVIMENTO PER LA VITA
SONZOGNI LINA - GAMBA ANNALISA - VOLPI ANGELO

*Antico organo 1797 ditta Bossi di Bergamo.*

# L'ORGANO DELLA PREPOSITURALE DI ZOGNO

**Dopo il collaudo di restauro del vecchio organo eseguito il 29/7/1980 il collaudo dell'ampliamento eseguito il 12/8/1980 con l'interveto del M° Gianfranco Spinelli responsabile della Sopraintendenza che ci ha fatto godere un duplice concerto di eccezionale valore artistico, ecco una sintesi storica del nostro organo che abbraccia un arco di circa duecento anni.**

I primi organisti della parrocchia furono i padri Serviti del Convento di Sta Maria che nelle solennità vi trasportavano un loro piccolo organo fin che la comunità di Zogno non ne provvide uno per conto proprio.

A dimostrazione che nel 1600 esisteva già un organo nella nostra Chiesa basta osservare quanto risulta a pag. 35 del libro «Livellari» dell'Archivio Parrocchiale: «Con Testamento 10/3/1602, Maffio Ferraro de Gariboldi lascia l'importo per soddisfare la spesa della doratura dell'Organo della Parrocchiale di Zogno».

Questo primo organo, acquistato verso il 1600, è stato venduto con delibera consiliare comunale del 15/6/1797 approvata dalla superiore autorità competente il 28/6/1797 perchè ritenuto ormai inservibile e anche perchè dovendolo collocare nella sua nuova sede ricavata sulla destra del presbiterio, in seguito alla ristrutturazione della chiesa avvenuta verso la fine del 1700, se ne richiedeva uno più efficiente e importante.

Eccone il testo.

*«Espongono li cittadini Maffio Marconi e Michele Ruspini, deputati alla Fabrica ... essere ormai indispensabile effettuare il trasporto dell'Organo al luogo destinato dal Disegno d'essa chiesa, e di avere perciò fatto esaminare dal Cittadino Bossi il D° Organo logorato notabilmente dal corso di quasi due secoli; così che col inevitabil trasporto verrebbe a maggiormente usurarsi, ed a rendersi quasi inservibile al uso delle sacre fonsioni, non che al decoro della chiesa; e facendo rimarcare essi deputati, che col ceder D° Organo, e con diverse volontarie sovensioni, e limosine già esibile si renderebbe facile fabricar un altro organo decoroso ... dal Cittadino Bossi ...»*

Segue ballottaggio da cui risultano Voti Favorevoli n. 68 e Contrari n. 12. Il 28/6/1797 l'autorità superiore approva la decisione del Comune di Zogno, come già detto.

C'è già stato un precedente intervento da parte del General Consiglio di Zogno, il 26/12/1796, per lo stato precario dell'organo, con voti favorevoli n. 75 e contrari n. 18 nel modo di finanziare l'opera di restauro. Lo stesso Consiglio accettando il Sig. Francesco Binda in sostituzione del Sig. Giuseppe Sonzogni quale organista per l'anno in corso, il 1/2/1797 precisa che nel caso venisse levato l'organo per il restauro rimarrebbe sospeso il rispettivo salario.

Al foglio 136, sempre del libro dei Sindacati, risulta che il 3/1/1803 l'organo è già stato installato nella sua nuova sede per cui il Consiglio autorizza il pagamento della spesa rimasta per liquidare la Ditta Bossi impiegando anche il reddito dei Luoghi Pii e usando tutti gli altri mezzi suggeriti dalla prudenza. Il ballottaggio ha dato voti favorevoli n. 40 e contrari n. 8. Nel seguente Consiglio del 21/1/1803 si approva a modo di indennizzo la contribuzione di lire 250 annue all'organista Giuseppe Sonzogni di S. Pellegrino con l'obbligo di prestarsi tutte le prime e terze domeniche del mese, la festa titolare di S. Lorenzo, le feste del Rosario e di S. Pietro, il Giovedì e Sabato Santo, le feste della B. Vergine e il 14 settembre Consacrazione della Chiesa.

L'onere dell'organista è sempre stato a carico del Comune come risulta da regolari delibere già nel 1600. Nella delibera del 7/3/1706 ad es. vengono erogati 47 scudi da lire sette l'uno quale retribuzione annuale al Rev. Don Carlo Macario Cappellano Organista.

L'Organo Bossi 1797-1802 prende posto sul presbiterio nella grande cella ricavata dal fianco nord dell'antica torre viscontea, trasformata in campanile, invadendone la tromba. Lo spazio tuttavia risulta insufficiente per un eventuale potenziamento dell'organo.

Ecco perchè, su progetto 20/10/1838 di Pietro Cortinovis, tuttora conservato nell'archivio parrocchiale, si provvede a costruire tra il campanile, lato est, e il coro un edificio a due piani di un solo vano ciscuno di cui il superiore potesse servire a collocarvi il grande mantice attualmente azionabile anche a corrente oltre che a mano.

Intanto si affida alla stessa ditta Pellegrino Bossi la importante modifica che costerà alla Fabbriceria oltre 1.000 lire come risulta dalla delibere 1837-1849.

Nel 1851 si affida alla ditta Zonca Giovanni di Albano un radicale aggiornamento dell'organo che costò L. 4.546,91 come risulta da ben 27 mandati di pagamento di cui si conservano tuttora le pezze giustificative nel nostro archivio parrocchiale. Nella spesa è compresa anche l'opera della cantoria.

Questo organo è stato collaudato dal M° Giovanni Ferrari di Parma il 18/5/1853. Eccone il testo.

«Lo sottoscritto Gio Ferrari di Parma, M° di Musica ed Organista domiciliato in Treviglio, chiamato dalla rispettabile fabbriceria di Zogno onde decidere sul merito del ristauro dell'Organo della Chiesa parrocchiale posto in opera dal Sig. Giovanni Zouca fabricatore bergamasco: Egli è perciò che nel

giorno diciotto del corrente mese, lo sotto scritto si recò nella suddetta Chiesa Prepositurale, e ripassò partitamente tutte le parti componenti l'Organo in discorso, e si riscontrò conseguentemente:

- *Una costruzione ben regolata di canne in generale*
- *Un riparto eccelente d'accordatura*
- *Un timbro di voce d'ogni istromento a lingua netto forte, e di distinta bontà*
- *I meccanismi in complesso ben disposti, e solidissimi*
- *Inoltre i mantici di buona fattura, e collocati giudiziosamente, a fronte del locale assai angusto*
- *Rinvenne poi la tagliera piuttosto dura nell'unione del primo, e secondo Organo con terza mano. Effetto del vento – per necessità – un po' spinto, ma d'altronde assicurato dal medesimo fabbricatore col rendersene garante, che ciò non potrà recare veruna alterazione nell'Accordatura, ne alcun danno in complesso.*

*Mediante il suesposto l'infrascritto afferma lodevoli tutte le operazioni di ristauro del Sig. Zonca, il quale potrà liberamente aspirare a qualche altra rilevante operazione, se vorrà mantenervi persistenza, e buona volontà ...»* «Mº Organista Giò Ferrari»

Dal 1856 al 1862 risultano nell'archivio parrocchiale altre spese di circa un migliaio di lire per riparazioni all'organo apportare da un certo Giudici fabbricante d'organi.

Altro importante restauro all'organo è stato affidato nel 1871 al Sig. Egidio Sgritta di Bergamo che comportò la spessa di oltre 1.500 lire.

Eccone il progetto.

«***L'Organo*** *deve essere levato per intero dal posto, e di due somieri maggiori del primo e secondo Organo verranno tradotti all'officina del sottoscritto per essere di nuovo rimpellati e corretti dai diffetti di strusuono prodotti per imperfezione delle mollette, ventilabbri ventilabbrini e stazole dei registri.*

***Il meccanismo*** *interno sarà tutto ripassato e corretto onde renderlo leggero agile e pronto, cambiando diverse posizioni di catenacciature ginochi ed altri inerenti.*

***Il vento*** *si otterà a manubrio facendo a tall'uopo un* ***Eolo motore*** *di ultima invenzione.*

***Le canne*** *di legno saranno diligentemente ripassate ripulite intonate ed anche intonacate ove presentano bisogno.*

***Le canne*** *di metallo verranno ripulite e raddrizzate e si cambieranno tutte quelle che per diffetti non saranno più sensitibili della loro vera intonazione.*

***Gl'istrumenti*** *saranno ripuliti raddrizzati e di nuovo intonati, cambiando tutte le linguette che non sono più atte alla vera intonazione.*

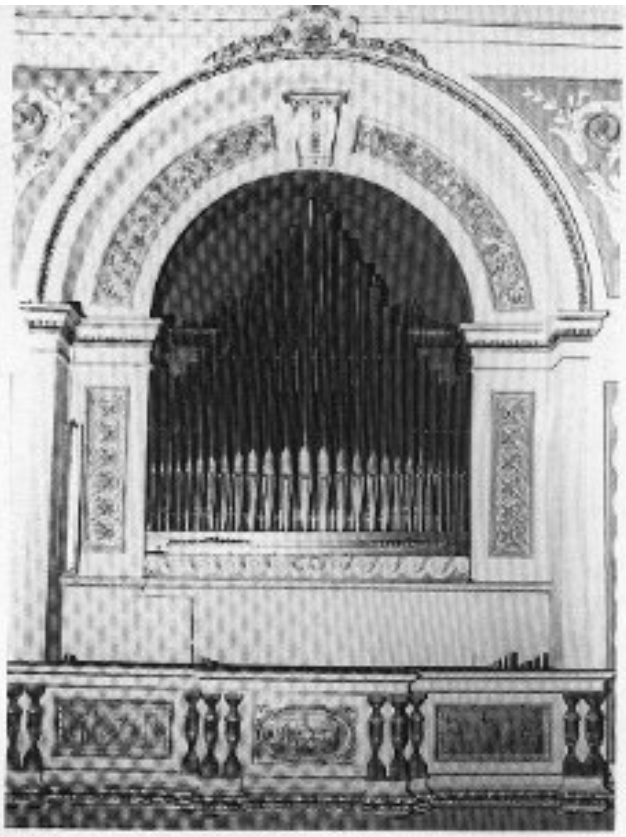
***La facciata*** *verrà di nuovo tornita e lucidata a perfezione.*

***L'organo*** *in complesso sarà perfettamente intonato, e accordato a corista lombardo*

*Il prezzo ristretto è di L. 1.500 ...*

*Dato il mese di Agosto 1871*

*Egidio Sgritta fabbricante d'organi in Bergamo ...*



*Nuovo organo 1980 ditta Tamburini di Crema.*

Eccone il collaudo, del Mº Cav. Vincenzo Petrali di Crema.

*«Zogno il 21 Maggio 1872.*

*Dietro incarico di questa lodevole Fabbriceria ho esaminato in oggi le opere di restauro e miglioramento eseguite all'Organo di questa Parrocchiale da Sig. Egidio Sgreitta di Bergamo, e ne ho aperimentato tutti gli effetti col suono di Dº Organo alle Sacre officiature di ieri ed oggi, in seguito a che e con vera compiacenza e per amore di verità che posso dichiarare come dichiaro:*

*Che il Sig. Sgritta ha lodevolmente eseguite a regola d'arte tutte le opere descritte nella Scrittura di contratto (Agosto 1871) e relativo Dettaglio, per modo che la sua opera è riuscita veramente lodevole tanto per precisione dei lavori meccanici, quando per la perfetta intonazione ed accordatura.*

*Ciò posto dichiaro finalmente che qualunque fosse il deperimento in cui trovavasi il Dº Organo, colle riparazioni ed innovazioni or'ora praticatevi l'Organo stesso è ora superiore ad ogni eccezione, potendovi pareggiare a qualsivoglia dei nuovi Organi di simile portata che escono dalle rinomate nostre fabbriche.*

*Tanto a lode del vero, e a norma della lodevole Fabbriceria committente che può chiamarsi veramente soddisfatta.*

*In fede, Petrali Cav. Vincenzo*
*Mº di Cappella della Cattedrale di Crema»*

Un successivo restauro dell'Organo venne affidato alla ditta **Giovanni Foglia di Prospero** che si dichiara allievo del Serassi e di cui si conserva regolare progetto sottoscritto dal Foglia e dai Fabbriceri Ales. Marconi e Luigi Volpi per l'importo di lire 1.500 in data 2/2/1891.

È contemporaneo anche un progetto proposto dalla ditta Giacomo Locatelli per l'importo di L. 3.200 che non venne preso in considerazione.

Ecco il progetto Foglia.

«..... ***Dettaglio***

***1.*** *Spogliare indistintamente l'Organo ...*

***2.*** *Distaccare tutti i fili a bacchettine della meccanica e levare gran parte delle catenacciature, nonchè le due tastiere, pedaliera registri, tiratutti ...*

***3.*** *Levare tutti i mantici del proprio posto per aggiustarli perfettamente, mettendo nuove impellature ...*

***4.*** *Ripassare rigorosamente i somieri maggiori ...*

***5.*** *Cambiare la pedaliera sostituendola nuova in ottava distesa, cioè cromatica ... ne viene inoltre la conseguenza di cambiare varie catenacciature, le quali devono essere fatte a norma della pedaliera distesa, anzichè tronca come l'attuale.*

***6.*** *Aggiungere ... altri pedalini di ferro, i quali richiamino alla tastiera il Fagotto ed il Corno Inglese, siccome attualmente non avvi che un pedalino per il richiamo dell'Ottavino ...*

***7.*** *Mettere a vita tutti i fili ...*

***8.*** *Fare nuove legature in legno alle canne interne di maggior altezza ...*

***9.*** *Gli istromenti a lingua sono mal disposti cioè sono incomodissimi per la loro accordatura ... Devesi quindi, con traspositori, dare a loro maggior agio ...*

***10.*** *Gli stessi instromenti sono in gran parte mancanti del loro rinforzo e perciò non si possono mantenere sostenuti ... si dovranno distaccare gli istromenti medesimi dal loro matocco, onde poter applicare a tutti, indistintamente, il necessario rinforzo.*

***11.*** *Ridotto quindi il tutto a perfetto stato, come se fosse nuovo, si ricollocherà l'Organo tenendo calcolo di curare ogni esigenza dell'arte ...*

***12.*** *L'Organo in fine, nella sua portata, non dovrà nulla lasciare a desiderare, siccome l'assuntore si tiene obbligato a fare, tutto quanto è necessario per la felice riuscita del medesimo, anche se non si sia spiegato nel prente progetto».*

***Tra le varie condizioni*** *«L'assuntore fa osservare che per compiere l'istromentazione dell'Organo, sarebbe duopo aggiungere, in nuovo, il registro della Tromba Soprani di 8 piedi del quale registro l'Organo è mancante. Le canne sarebbero a lingua, materia di stagno, e di n. 37, col prezzo di L. 175.00.*

*Anche il Ripieno dell'Organo non ha la Duodecima, la quale consta di n. 61 canne, di piombo misto, ed il prezzo è di L. 150.00».*

Scadenza del restauro: Ottobre '93. Seguono altre precisazioni e in fine le firme con data 2/2/1891.

Di questo restauro ci sono delibere di pagamento in data 1/8/1893 ma non è stato rinvenuto il rispettivo collaudo.

Di **Luigi Balicco-Bossi** c'è pure un intervento di cui fa fede anche la terghetta apposta sul frontespizio dell'Organo, come se fosse opera sua.

La spesa sostenuta fu di L. 1.500; versate dal parroco Carniti nell'aprile 1911 e nel luglio 1912, quali acconti dovuti.

Ecco il collaudo del restauro.

*«Zogno li 26 Dicembre 1908. Il sottoscritto, invitato dal Reverendissimo Sig. Prevosto locale, a voler dare il Suogiudizio sul nuovo grandioso Organo testè costruttovi dalla rinomata e premiata Ditta Luigi Balicco-Bossi di Bergamo, è lieto di poter dichiarare quanto segue:*

***1.*** *L'Organo è a sistema assolutamente Liturgico, con tutti i Registri intieri. Due Tastiere con 27 Pedali, per cui chi sa ben trattarlo, può ottenere tutti gli effetti possibili ed immaginabili.*

***2.*** *Il Ripieno è robustissimo ed assai dolce al tempo stesso, ed il Riparto ne è veramente irreprensibile.*

***3.*** *I Registri che rispondono sulla Prima tastiera cioè: Flauti - Dulciana - Unda Maris - Cornetto - Tromba e Clarino, sono tutti eccelenti e perfetti nella loro uguaglianza.*

*Lo stesso dicesi dei Registri di concerto del 2° Organo rispondenti sulla Seconda Tastiera come: Fugara - Flauto a camino - Coro di Violini e Oboe, dai quali mercè il Pedale dell'Espressione, si ottengono i più variati e delicati effetti.*

***4.*** *La meccanica è pronta, agile e solida; il vento assai ben distribuito, per cui non avviene mai di avvertire la bènchè minima scossa anche nei grandi pieni.*

***5.*** *Il complesso dell'Organo è assai maestoso e molto addicevole al magnifico Tempio cui deve servire, e ciò avviene appunto in conseguenza dell'eccellente fusione dei suoni, da cui emerge un grandioso e simpatico assieme. Per le quali cose tutte, il sottoscritto non esita a dichiarare quest'ultima opera del Sig. Balicco-Bossi, degna del più ampio collaudo, e mentre stringe la mano al chiaro Fabbricatore, rallegrandosi pienamente per quest'opera si bene riuscita, presenta pure le più schiette felicitazioni al R.Rmo Sig. Prevosto, per la giudiziosa scelta fatta di sì distinto Artista.*

*Ecco quanto consenziosamente trovasi in grado di dire in evasione al delicato mandato conferitogli.*

*In fede Rossi Giov. Battista, maestro di musica e Organista in S. Alessandro in Colonna, Bergamo.*

**Alcune osservazioni**

In attesa del Collaudo definitivo **del Restauro e dell'Ampliamento** apportati dalla **ditta Tamburini di Crema** dal 1977 al 1980, opere che richiedono ancora alcuni perfezionamenti, possiamo affermare che l'Organo della nostra Prepositurale **è nato Bossi (1797-1802), è cresciuto con l'intervento dei vari Organari bergamaschi**, di cui due distintissimi **Sgritta e Foglia**, e maturato definitivamente **Balicco-Bossi**. Il restauro realizzato ora dalla Ditta Tamburini è stato condotto rigorosamente sotto il controllo della Sopraintendenza di Milano senza nessuna elettrificazione o alterazione.

DON GIULIO

# OL DIALOGO TRA 'L SAPIENT E L'IGNORANT

Ignorant *Egne ché ... cossa gh'è ché? Cossa gh'è che svèt töta sta zet, che i và e i vé, i vià 'nàcc e 'ndré? Cossa gh'è de novità in parochia, cossa fai?*

Sapiènt *Gh'è de nöf che i fa i Misciù, che 'n pensa 'n po' a la nostra anima ...*

Ignorànt *Coss'ele po' ste Misciù?*

Sapiènt *G'l'è otto giorni di preghiera, di timor di èio, di formazione cristiana, di educazione, di dottrina, di spiegazione ...*

Ignorànt *Cossa fai po' ste Misciù?*

Sapiènt *I néta fö l'anhma e i met det ergot d'oter: la parola di Dio, la grazia del Signore ...*

Con questo prologo due predicatori, che impersonavano rispettivamente uno il sapiente e l'altro l'ignorante, solevano aprire il sermone dialogato (comunemente detto *dialogo*) durante le Missioni. Come precisava il sapiente le Missioni erano un corso settimanale di prediche, messe, preghiere, meditazione, istruzione, confessioni, comunioni, *via crucis*, esposizioni particolari del Santissimo, istituito ogni cinque anni per approfondire e confermare la popolazione nei principi fondamentali della dottrina cristiana.

Lo strumento per eccellenza della persuasione religiosa era però il *dialogo* che si replicava sovente anche nella dottrina della domenica pomeriggio, detta *dutrinù*, improvvisato tra il parroco e un curato.

Da esperto delle cose di Chiesa e dall'alto dei suoi 93 anni Monsignor Angelo Mosca ricorda con lucidità:

*– A la sira al vegnìa töta la popolasciù. La prima roba che 'nfàa l'era ol dialogo. Quel l'era sentìt volentera. L'era piena la cesa col dialogo: perchè l'era piö divertente, piö educativo, piö persuasivo e anche per quel che riguarda le verità gl'è portade piö al pratico ...*

Per comprendere i motivi della buona riuscita del dialogo bisogna studiare con metodo lo svolgimento della predicazione, protratta per un ora, e gli elementi spettacolari messi in atto. Non si meraviglierà lo storico se lo scrittore del presente articolo ravvisa nell'esibizione dal vivo del sermone, insieme ai temi affrontati, una delle forme espressive più vive della religione popolare in Val Brembana nella prima metà del nostro secolo e nei secoli passati.

Dicevo poc'anzi che i protagonisti del dialogo erano due sacerdoti, frati o preti invitati appositamente per le Missioni, ma vi partecipava spesso il parroco titolare, il quale, approfittando della sua conoscenza della realtà locale, *«al casàa di molàde»* ai fedeli. I due predicatori salivano su due pulpiti, posti uno di rimpetto all'altro. Da quelle posizioni *i se la combatia* in una fitta schermaglia di *bota e risposta*.

Prima di cominciare l'ignorante toglieva la croce dal petto, sì da apparire agli occhi dei fedeli, non un padre della chiesa quale era, ma un uomo qualsiasi, un contadino, un operaio, uno straniero venuto dalla Oceania o dall'Africa. Finita questa operazione, appoggiava sul leggìo un libretto di appunti che servivano *a'ndà mia fö de la caregiàda*, ovverosia dalla traccia del questionario concordato in precedenza nella sacrestia con il collega onde evitare di coglierlo di sorpresa con domande impreviste.

Nel estrarre il notes l'ignorante si rivolgeva all'uditorio in un bergamasco schietto e realistico:

Ignorànt *Ardé zet, specialment oter fomne, che tire fo ol liber, ma ardé che l'è mia chel de la bütiga nèh. Otre fomne tegnìl de cönt po' chel liber lé, scarpìl mia sö, mei mia scarpàn sö di pagine!*

L'invenzione di questa battuta è stata attribuita al Parroco di Pizzino, Don Nicola Gherardi, che nei panni dell'ignorante si trovava a suo agio (*l'éra la sö partìda*) e possedeva un repertorio assai vasto di trovate, immagini, esempi, formule, episodi, situazioni argute e divertenti. La battuta poi divenne patrimonio comune dei predicatori e, come accade per le barzellette, fu ricondita in altri modi:

Sapiènt *Töcc i léber che gh'è sö di figüre bröte, töcc i ste léber gl'è de brusà. Gh'è de 'ndà a cà e fa sö ü falòch.*

Ignorànt *Madona, chel de la bütiga l'è ol prim, che g'ho sö tance solcc de pagà. Söbet al brüse che almeno so liber di dèbecc!*

Sapiènt *No, no, mia chel. Chel te gh'et de pagal se no te 'ndet a l'inferno.*

Ignorànt *Per me chi oter gl'è mia bröcc a gl'è bèi.*

L'attacco alla diffusione della carta stampata non cattolica nelle famiglie era un punto fermo della predicazione che vedeva in queste pubblicazioni una grave minaccia per la religione. Consci dell'immediata risonanza che il dialogo aveva presso la mentalità della popolazione i predicatori rammentavano con severità ciò che la Chiésa bandiva. L'eco delle loro parole non si spegneva nel sermone, ma continuava nei discorsi della famiglia:

— I genitori di quando in quando richiamavano quel che *ia sentìt dal preòst:*

*«Ardé che 'l preòst l'ha dicc de fa scé, ardé che 'l preòst l'ha dicc de fa sciò, de fa mia chèsto, de fa piötòst chèsto, che l'è piö bel, l'è l'obligo».*

LE SANTE MISSIONI

a ZOGNO

8-15 Dicembre 1929

RICORDI

1.° - La santificazione della Festa è la fisionomia di una Parrocchia in fatto di pratica della Religione.

2.° - Il buon costume è il livello d'un popolo che vuol essere cristiano e civile.

3.° - La soggezione al Papa, al Vescovo ed al Sacerdozio è il segreto delle pacifiche vittorie della Chiesa militante.

I MISSIONARI
M. R. D. PLEBANI
» » » ALBERTI
» » » ANTONIOLI
» » » CAMOTTI

IL PARROCO
D. SERVALLI

Gli argomenti dibattuti nei dialoghi non si risolvevano unicamente a questi spunti polemici, ma spaziavano dalla morale ai sacramenti, dai novissimi (morte, giudizio, inferno e paradiso) alla messa, dai comandamenti ai dogmi ...

*– I dogmi 's'tiràa sa ergot, mia tat perchè l'è trop tanta la materia. Ergot de töt, riassunto molto fine e riservato. I dogmi sono le verità eterne che i spiegàa sö. Dunque i disia:*

Ignoràntè *Ma cossa tirel sa adèss lü? Che gl'è trì, che gl'è ü, che gl'è dù, che gl'è trè i persune de la Santissima Trinità. In fi di fi ve premele tant?*

Sapièntè *Se.*

Ignoràntè *Ghi de mantègnei vu chi tre persune lé?*

*I fàa sö öna grignàda ma 'ntàt a'l ghe 'ndàa de et i tre persone, che l'è ü mistéro grande e difficile da comprendere. Al sa mia la dimostrazione dell'amore del Figlio verso il Padre che produce lo Spirito Santo!? Concetti profondi che bisognava parlarli bene!*

La gente si trovava tra due fuochi e assisa sui banchi seguiva attentamente lo scambio di battute tra i due, come succede oggi in una partita di tennis, rivolgendo lo sguardo ora da una parte ora dall'altra. Non applaudiva, ma rideva con entusiasmo e partecipava con simpatia alla comica resistenza che il finto ignorantone opponeva alle argomentazioni dell'esperto dottore della legge cristiana. All'uscita un gruppo di persone fermava il predicatore che impersonava l'ignorante e battendo bonariamente una mano sulla spalla gli diceva:

*– E scé com'ela? Al restituìt? L'ha face chesto? L'ha face chest'oter? Perchè el istàce iscé cört, che me n'ha sentìt de bèle? Però s'vedìa che l'era l'efficacia pratica del chel che i disìa. L'era öna roba che vivevano anche loro questa vita, chel che 'n parlàa noter. La viveva la gente, quindi l'era piö facile applicarla ai suoi bisogni.*

Immagini quotidiane erano difatti impiegate per disputare sui problemi di giustizia sociale, quali il furto e la restituzione. Fingendo di confessare l'ignorante:

Sapièntè *Cos'ét cümbinàt?*

Ignoràntè *Ho robàt öna corda.*

Sapièntè *E dopo, cosa gh'era tacat dré?*

Ignoràntè *Gh'éra tacat dré du coregn.*

Sapièntè *E ai coregn cosa ghe egnìa dré?*

Ignoràntè *Madona se l'è curiùs! A l' ghe egnìa dre la aca, no!*

Sapièntè *Ma 'l set mia che l'è grosa neh. Te ghe de restitüila. Restituzione o dannazione!*

Ignoràntè *Ah, no, so mia sce bambo! Sarès po' 'ndàce gna a rubàla se ülìe turnàla a dà 'ndré ...*

Cedendo alle pressioni del sapiente:

Ignoràn*t* *Com'oi de fa dopo a restituì chel che ho rubàt, al me dighe al me spieghe sö 'mpo'?...*

Sapièn*t* *Pota gh'è l'asilo, gh'è i poveri de dàga, gh'è achesto che ...*

Ignoràn*t* *Com'è, l'asilo? Ma me no g' oi mantègn i fiöi di oter. I se range se i gh'ha di fiöi ...*

Alla fine l'ignorante ammetteva di avere torto, rassegnava la resa e destando impressione nell'uditorio concludeva affermando ciò che prima aveva stoltamente controbattuto. Come sentenzia Mons. Mosca: «*Al metìa sö lü ol furmàt sö la söpa*».

Ignoràn*t* *Ardé zet, ardé vèh, sculté mia chesto, sculté mia chest'oter. Ardé che bisogna fa chèsto, perchè se de no 'n s'è fö de strada, s'cunta sö adoma di asnade!*

Il dialogo terminava. Ogni contrasto e discussione tra i due protagonisti era appianato. L'ignorante che nascondeva il volto dell'illuminista, del miscredente, dell'ateo dei nostri tempi come un selvaggio delle foreste era convertito alla religione cattolica. Lo scopo delle Missioni era raggiunto.

Quanta sofferenza però nell'ottenere questa conversione alla fede cristiana! Bastava una domanda non prevista nel copione o una sottile disquisizione dell'ignorante per far impapinare il sapiente (*chel che al ghe tegnìa al Signùr*). Allora avrebbe prevalso la parola dell'ignorante (*chel che 'l ghe tegnìa al diàol*) e tutto sarebbe stato di nuovo rimesso in gioco. Il sapiente si rifugiava in *corner*: «*a la ultàa e la pirlàa: – Sé, bé, oter, ades chi laur le métei de banda, i vegnerà pò, me 'n parlerà*».

CLAUDIO GOTTI

P.S.

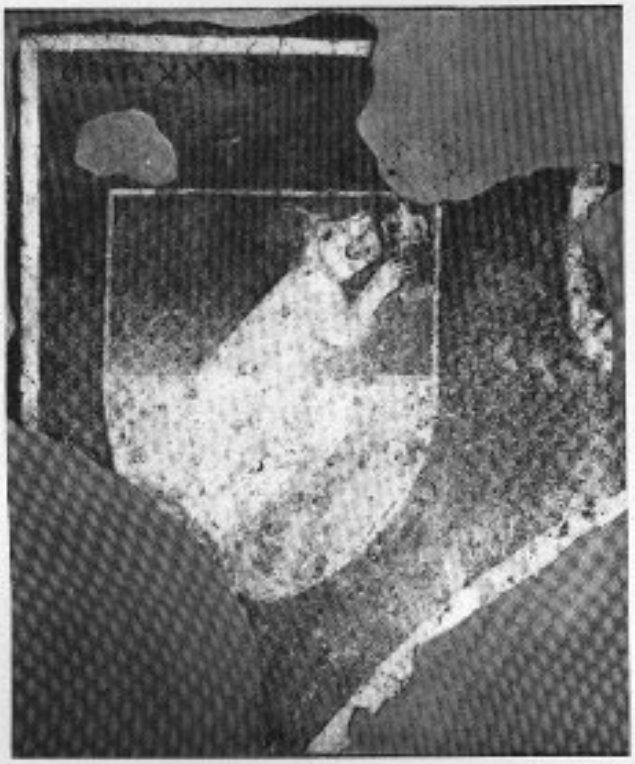
I brani di *dialoghi* sono tratti da registrazioni da me effettuate nel territorio di Zogno e da un'intervista con l'ultranovantenne Monsignor Angelo Mosca che mi ha vivamente pregato di scrivere queste sue affermazioni: «*Se lü al pubblica chel che g'ho dicc, a li scrìe che 'n cö gh'è ön'idea de fai piö i dialoghi. Io credo, data la mia esperienza, per chèl che ho facc (so 'ndàcc in po' a turen a fa ste Misciù), credo che, sia necessario. Io ho visto che i Misciù gliura erano obligate almeno ogni 5 anni. Io dico che s' pöderès fale ü tantì anche 'n po' de piö de spès, ogne trì agn. Fa i Misciù ergot de bé s'fà, ergot a s' tira semper insèma, perchè l'è la parochia töta che vive nel pensiero dell'anima, nel pensiero dei propri doveri religiosi. Così vivono la vita cristiana, sentono la necessità di questa vita unita al Signore, redenta mediante la sua grazia*».

## OL NISSULÌ

*U nissulì 'n soféta*
*l'ìa 'ndàcc e gnìt de léna*
*per töta la stagiù*
*a spigulà 'ndol bosch*
*e a regundì la scorta*
*de nùs e de nisöle*
*lé 'n d'öna sègia rota!*
*Ai morcc ol nissulì*
*l'ìa za riàt contét*
*co l'öltema nissöla*
*in mès ai ganassì*
*per mètes finalmènt*
*in dà sidèla piéna*
*a godes ol sö ni!*
*Ma 'n chel momènt invéce*
*a l'ria a'l padrù de cà;*
*decìs, e l'gràta fö*
*la scorta dei nissöle*
*ma sensa rincurzìs*
*che 'nàt ol nissulì,*
*culpìt da l'àmpia al cör,*
*l'è restat lé stechìt!*
*L'è chèsta la fi bröta*
*de tance poer massöle*
*che i à sgobàt la éta*
*per vèt i sö maìs (fatiche)*
*coi sgrìsoi de la mort*
*trasàde come fìs* (fichi d'asino, rifiuti)!
*Se chèl padrù svampìt*
*a l'és pensàt che al mont*
*a i vìf a' i nissulì,*
*forse l' sares fermàt*
*a tép per rispetà*
*compàgn che l'fös ol sö*
*chèl ni che l'à desfàcc!*
*Ma per chi sensa cör*
*che i troa zamò töt fàcc*
*sensa piegà 'l filù*
*per guadegnà 'l bucù*
*i è tànce amò a sto mont*
*che i sgòba fin che i mör*
*compàgn dei nissulì*
*culpicc da l'àmpia al cör*
*per vì metìt insèm*
*con tàt amìr ü ni*
*che no i pöl mài gudì!*

D.G.

# IMPORTANTI TESTIMONIANZE PER UNA CORRETTA INTERPRETAZIONE DELLA STORIA ZOGNESE; GLI AFFRESCHI DELL'EX CASA GARIBOLDI ORA CASA MIGLIORINI IN VIA MAZZINI (FOPPA)



*1.*
*Stemma Sonzogni con data 1426 die 16... (gemello di sinistra)*

*2.*
*affresco quattrocentesco (coevo dello stemma qui riprodotto)*

*3.*
*affresco settecentesco*

# APÉNA I MÙCC I STÀ AL SÒ PÒST

*Scelta di proverbi bergamaschi*

Se ai vecchi dei nostri paesi si chiedeva cosa potesse desiderare un uomo nella vita, senza indugio e solennemente, essi rispondevano:
«*Regordet che ol prim laur l'è la salüte*». Anche nel brindare i vecchi auguravano a tutti i commensali: «*A la òsta salüte*» quasi sentissero echeggiare di riflesso da uno degli astanti: «*E chi ghe gl'ha no glia rembüte*».

Ed avevano perfettamente ragione, cosicchè mai dimenticavano di raccomandare le attenzioni dovute - per la conservazione di una «fortuna» grande, di un bene prezioso, ma fragile. Non ricadevano tuttavia nell'eccesso ed a chi imponeva una dieta, una «regola» replicavano che in certe circostanze è meglio assecondare la natura sebbene non sia matematicamente esatta:

**«La salüte l'è mai pagàda assé!»**

**«Chi màngia a bunùra, al mòr piö tàrde!»**

**«Co la misüra te spèndet poch e te sàlvet la creatura!»**

**«L'è mèi in po' de fam che 'l tròp pié!»**

**«Ol frècc de Nadàl, a l'te fà bé töt l'an!»**

**«Ndé mis co l'ère a l'fà màl ol frècc, ma 'l sull'te sbàt illècc!»**

**«La regola la mantègn i frà!»**

**«Sèt e sèt al'fà dÊrsèt!»**

*

Nella vita una seconda «fortuna» è l'amore, ma siccome è fonte più di grattacapi che di gioie si preferisce parlarne poco. In ogni caso è meglio non perdere l'ultimo treno e nel tempo di Carnevale (momento in cui nel passato si celebravano le nozze) gli scapoli e le zittelle non devono indugiare:

**«L'amùr l'è come l'ài, se te l'dovret l'ispössa mÊ l'te medéga, se de nò l'và 'n soméssa!»**

**«L'amùr a l'è come la tos, te pö mia tègnel gna cassàl in dol pos!»**

**«Carneàl al'và e l'vé, ma i pöte ège ai rèsta 'ndré!»**

*

Dall'amore, poi, discende la famiglia. Tale argomento considerato intoccabile e indiscutibile diventa, invece, il bersaglio dei proverbi come se in quella istituzione fossero concentrati i mali e le complicazioni della nostra precaria esistenza. Anzi, qui, scoppia la guerra tra figli e padri, tra marito e moglie, tra uomo e donna al punto di rinfacciarsi a vicenda le proprie magagne in accordo alla massima che **«a i vùsa piö fort chi che g'ha tort»**. Checché se ne dica, di tutti i colori e senza peli sulla lingua, bisogna pur ammettere che **«Ol mont a l'è mès de ént e mès de crumpà!»**:

**«In töcc i famèe a gh'è la sò pegora nigra!»**

**«L'è mèi che l' piànze 'l fiöl che 'l páder!»**

**«Po' a' i fiöi piö bù i è semper dulùr de co!»**

**«Fides de töcc ma mia dei tò pöcc!»**

**«Con dò spude 'n cà, se gh'è mia 'l diàol a l' vegnerà!»**

**«Dè sotàne ghe n'è tànce, ma de fomne ghe n'è poche!»**

**«Scàpa dal cà rabiùs e da l'òm dispetùs!»**

**«La fomna bèla, l'è come 'l cül de la padèla!»**

**«A l'è mèi ol páder mort che la màma sbagliàda!»**

**«Fomne, càvre e ránze, Signùr ve racomànde!»**

**«L'òm a l' g'à i àgn che l' sènt, ma la fomna chèi che pöl vènt!»**

**«La fomna l'è come la tripa, la piàs se l'è nèta!»**

**«Té ligàt la càgna se t'ö mia 'l cà 'n giro!»**

**«Fomne e cassadùr, bàle de pescadùr!»**

**«L'òm che l' pica la fomna a l'se tàia 'l nàs, ma la fomna che pìca l'òm la pèrt ol mostàs!»**

**«Se gh'è öna fomna bèla, la fenés in boca al porsèl!»**

**«Fomna pelùsa, o màta o gelùsa!»**

*

Sempre in crescendo siamo arrivati alla quarta «fortuna»: l'abbondanza, la prosperità, la ricchezza, il mondo di cuccagna. Che arrivasse un giorno l'abbondanza, i vecchi, per la maggioranza contadini dediti ad un duro lavoro su magri terreni, lo aspettavano tutta la vita. Dall'andamento atmosferico di un mese pronosticavano le future raccolte. Purtroppo l'abbondanza era assai illusoria ed invece del grano arrivavano siccità e tempeste. Riappariva allora l'ombra triste dell'abbondanza: la fame, la miseria, la povertà. Ma anche nel poco, nella disavventura non bisognava perdersi d'animo: **«Poch l'è mei che negot»**:

**«Pà e pàgn i è bù compàgn!»**

**«L'apetit a l'è öna gran pitànsa!»**

**«Màrs söcc, pà per töcc!»**

*Indüna indüanèla öna peläda*
*come chèla la regont i ses fradèi*
*come i fös gna ses tochèi!*
*Ma l'ghe manca la sorèla per finì*
*la 'ndüanèla!*
(I fratelli Carminati, detti «*Genoés*»)

**«Vril bagnàt, èrba 'ndol pràt!»**

**«Avril l' comènsa a pièint ol baril!»**

**«A Santa Madaléna, la nùs l'è piéna!»**

**«Zögn, ranza 'ndol pögn!»**

**«Vril entùs, pràt rabiùs!»**

**«Se l' piöf ol dé de l'assènsa, tanta pàia e poca semènsa!»**

**«La polènta semper la contènta, ma 'l pà a l' fenés apéna per contentà!»**

**«Festa grassa, setimàna magra!»**

**«Chi grégna 'l venerdé, l'piàns per tri dé!»**

**«Chi fa 'l bé e po' i lo dis, a i pèrt la roba e po' a' i amìs!»**

**«A gh'è negot de bù per i öcc!»**

*

Quinta «fortuna» è la vita. A questo riguardo il discorso è breve. Conviene *«tègnela cara»* perchè i pericoli prima della morte sono tanti senza cercarli ed **«L'è mèi fa dèbet col müniner che col spiscier»** se non si vuole essere avvelenati.

**«Impàra a sta de dré ai sciòp e denàcc a i müi!»**

**«I dutùr a i laùra sö la pèl dei oter per fàga la pelicia a la sò sciùra!»**

**«A gh'è a' i frà sircòcc de rogne de gratà!»**

**«Gnà per tort gna per resù a s'và 'n presù!»**

**«Coi erùr a s' pàga mia i dèbecc!»**

**«La mort la sta mia al cimitéro de cà, perchè la gh'avrés piö negot de fà!»**

**«Mè vèt la mort denàcc, per di la erità!»**

**«Te möret prima se te gh'é 'l difèt d'esser nassìt tròp prèst!»**

**«Quando te l' dovret de lègn te gh'é gna de pagà!»** (Paltò - cassa da morto).

**«Töcc i morcc a i g'à la sò büsa e töcc i morcc a i völ la sò scüsa!»**

*

E per finire anche chi non è baciato dalla fortuna, ha la sua «fortuna» oppure se l'inventa:

**«De noèi töcc a n' s'è bèi!»**

**«Töcc i bröcc a i g'à la sò belèsa!»**

**«Töcc i fiùr a i g'à 'l sò mànech!»**

**«Me fà chel che s'pöl e mia chel che s'völ!»**

**«A fà a sò möt, a s'càmpa dés agn de piö!»**

**«Per giudicà ü màt, ghe öl dù màcc!»**

**«Coràgio che 'l màl l'è de passàgio!»**

**«Contét mé, contét töcc!»**

**«Ol Signùr a l'perdùna i làder ma mia i spiù!»**

**«La boca s'ghe la liga ai sàch ma mia ai bislàch!»**

**«A l'è mèi giustà i scarpe che i lensöi!»**

**«De noèi töcc a n's'è bèi!»**

**«L'arte piö squisida, l'è chèla de mantègnes sensa fadiga!**

*

In conclusione il lettore si domanderà il perchè della scelta di un proverbio per titolo che non ha alcun riferimento con il discorso comico-serio dell'articolo. È stato lì collocato per dimostrare che non tutti i proverbi possono essere messi in fila, ma nascono, sono pronunciati, acquistano significati diversi in situazioni differenti.

Il proverbio in questione è stato rivolto da un'anziana signora ad un emigrato di Zogno in Francia che ritornava al suo paese natale dopo 54 anni di lontananza: *«Apéna i mùcc i stà al sò pòst!»*

DON GIULIO - CLAUDIO GOTTI

# NOTIZIE FLASH
# DI SERGIO TIRABOSCHI

**Completato il collegamento stradale tra S. Antonio Abbandonato e Brembilla**

Quelle che ormai si credeva un sogno, è diventato invece realtà, proprio nei giorni scorsi. Per la verità non era un «sogno zognese» nel senso che la faccenda non riguardava diretamente Zogno. Però il nostro comune confina con S. Antonio e la sua gente è un po' anche la nostra gente. E poi può farci piacere una bella passeggiata automobilistica partendo da Zogno e ritornandoci — dopo aver sostato a Sant'Antonio — passando per Brembilla. Facciamo riferimento al completamento della strada Sant'Antonio-Brembilla, un fatto storico per i duecento abitanti di quella frazione che ora non sono più costretti a fare il giro di Zogno e dei Ponti per raggiungere il posto di lavoro, la scuola, il medico, la farmacia, etc.. Questa nuova strada — nove chilometri e mezzo di lunghezza, circa sei di carreggiata utile — è certamente un «fatto» sociale ed umano, addirittura di civiltà. Grazie ad essa forse Sant'Antonio e Catremerio non moriranno, anzi può darsi che riprenderanno nuova vita e la montagna che rivive è garanzia di futuro tranquillo anche per la sottostante pianura. Si tratterà ora di far buon uso di questa strada di non degradarla cioè al ruolo di strumento di penetrazione di bieca speculazione pseudo-turistica.

**Realizzato un grosso depuratore per il Monte di Zogno**

Il Comune sta portando a termine in questi giorni un'opera poco vistosa — anzi non appena completata sparirà addirittura alla vista — ma quantomai importante ai fini della tutela e del recupero ecologico dell'ambiente. Ci riferiamo in particolare al grosso impianto di depurazione delle acque nere e dei liquami di rifiuto proveniente dal Monte di Zogno un comprensorio oggi molto urbanizzato che scaricava irrazionalmente e come poteva i suoi rifiuti liquidi. Grazie anche al profondo senso di responsabilità civica dimostrato dalla parrocchia, concretizzatosi nella concessione a titolo gratuito di oltre trecento metri quadrati di terreno di sua proprietà il Comune ha potuto costruire l'impianto di depurazione da cui usciranno acque chiare e pulite da immettere poi nel fiume. È un'opera di grosso rilievo, di quelle da pubblicizzare perchè veramente qualificanti di una civica amministrazione.

C'è da augurarsi che anche in futuro venga continuata questa politica dell'ambiente, costosa certamente ma quantomai utile e necessaria perchè attraverso la medesima passa il recupero dell'ambiente e di conseguenza la qualificazione della vita.

**Finalmente prendono il via i lavori per lo svincolo di Ambria della statale 470**

Hanno preso il via proprio in questi giorni i lavori per la realizzazione del primo stralcio (che potrebbe anche essere l'ultimo perchè coi tempi che corrono, mamma Roma non scucirà più soldi per strade per un bel pezzo, almeno per quanto riguarda la nostra valle mentre invece per la Terrona tellus...) del grande progetto dello svincolo di Ambria tra la statale 470 e la strada provinciale n. 27 di Valle Serina. Gli autocarri della ditta appaltatrice hanno cominciato a scaricare materiale di scavo per la formazione del terrapieno su cui correrà il raccordo stradale. Nei prossimi giorni verrà dato il via ai lavori di costruzione della galleria di protezione della ex ferrovia; quindi si darà il via allo scavo delle fondazioni dei due plinti che sorgeranno dal greto del Brembo e della spalla in riva sinistra del fiume. In pratica ad opera completata (si parla di tempi tecnici contenuti) scendendo la Valle Serina ci si immetterà sulla statale dopo aver attraversato un nuovo ponte che verrà gettato sul fiume pochi metri a monte di quello attualmente esistente, che nascerà dalla strada per Spino al Brembo; giunto al di qua del ponte l'automobilista avrà a disposizione uno slargo di oltre dodici metri in cui verranno ricavate una corsia continua con direttrice S. Pellegrino Terme - Bergamo, una corsia di incolonnamento per i veicoli provenienti dall'alta valle e diretti in Val Serina, due comode corsie di svincolo con svolta a destra per i veicoli provenienti da Bergamo e diretti in Val Serina e provenienti dalla Val Serina all'alta Valle; ovviamente i veicoli diretti dall'alta valle alla Val Serina e quelli diretti dalla Val Serina all'alta valle dovranno dare la precedenza al traffico con direttrice Bergamo - Alta Valle Brembana. Di conseguenza cambierà profondamente il volto urbanistico del Tiolo che non sarà più attraversato dalle intense correnti di traffico da e per la Val Serina. Tornando alla statale 470 i cui lavori stanno interessando profondamente il territorio zognese. Come tutti possono constatare procedono rapidamente i lavori di costruzione della galleria artificiale paramassi in prolungamento della galleria del Paiana; dovrebbero concludersi nel giro di un mese. Si procede celermente anche nella costruzione della strada di accesso alle Grotte delle Meraviglie che saranno ancora visitabili in futuro. Si dovrà invece attendere ancora fino a febbraio per il completamento della variante di Sedrina.

*"Stabello ai suoi caduti e alle vittime di tutte le guerre"*

**Monumento ai caduti a Stabello**

Anche Stabello ha ora il suo monumento dedicato alla memoria dei Caduti di tutte le guerre. L'opera quantomai singolare nella sua concezione, è stata voluta da tutta la popolazione locale che ha così pagato un specie di debito di riconoscenza contratto in due tristissime occasioni — le due guerre mondiali — con 19 suoi figli, dodici caduti nella prima guerra mondiale, sette nella seconda. Il monumento — che viene ad abbellire ed a nobilitare con la sua presenza un angolo di questa ridente frazione zognese — consta di una stele di porfido che reca la dedica, di due massi di granito deposti a costituire una rustica ara che raccoglie sul basamento le effigi fotografiche ed i nomi dei gloriosi caduti, di una mitragliera. Il tutto immerso in un giardino la cui cura sarà affidata a tutta la comunità locale. È un monumento quantomai suggestivo nella sua riuscita e per il materiale di cui si è fatto uso per la sua realizzazione, particolarmente significativo, proprio perchè si è ricorsi a questo materiale, la roccia strappata dalla nostra montagna, così come i caduti furono strappati dalla Comunità in cui vivevano; e poi il bronzo dello scultore Meli, un ceppo di castagno, quasi uno scoppio, non di guerra come può ritenere alcuno, ma di pace. La solenne cerimonia di inaugurazione si è svolta domenica quattordici settembre alla presenza di numerose autorità politico-amministrative, civili, militari e religiose, di folte rappresentanze d'associazioni d'arma, della comunità tutta di Stabello che ha voluto così onorare i suoi eroi. Negli anni a venire il monumento costituirà il naturale punto di incontro della comunità per ogni manifestazione patriottica.

**Cambio della guardia al comando della Compagnia Carabinieri di Zogno**

La Compagnia Carabinieri di Zogno ha da qualche tempo cambiato il suo comandante. al Capitano Piero Gentili è subentrato il Capitano Paolo Manenti. Il Capitano Gentili, è per normale prassi di avvicendamento, è stato destinato ad impegnativo incarico a Napoli. Nei cinque anni di permanenza nel nostro paese si era guadagnato la stima della popolazione che aveva saputo apprezzare il suo indiscusso senso del dovere, la signorilità, le brillanti doti di ufficiale e la sua profonda umanità. Il Capitano Manenti proveniente dal Comando di Compagnia di Molinella. È nato a Pesaro, ha trent'anni, è coniugato. Ha frequentato giovanissimo la scuola militare della Nunziatella, quindi l'Accademia militare di Modena dove conseguì il grado di sottotenente. Ha prestato servizio presso la scuola allievi sottoufficiali dell'Arma e quindi ha assunto il Comando della Compagnia di Molinella. Zogno Notizie invia un saluto cordiale al Capitano Gentili e porge il benvenuto al Capitano Manenti augurando ad entrambi buon lavoro nei rispettivi incarichi.

## I NOSTRI PITTORI ZOGNESI
durante la stagione estiva si sono fatti onore con le loro mostre pittoriche

### VITTORIO NARDINOCCHI

espone a Piazza Brembana, dal 26/7 al 20/8/1980.

Un giovane pittore locale sintetizza in pochi versi quanto Nardi sappia fare nell'ambito pittorico al punto d'innamorare — per la natura che esprime — la anime più semplici e vigorose.

Riflessioni sul quadro «Solitudine sul lago d'Iseo».

*Approdo a questo specchio di*
*solitudine e*
*vorrei che questa pace*
*mi invadesse l'istinto violento.*
*Mi ispiro ad un sonno profondo*
*dove gli arti si distendono e*
*lo spirito si rinnova.*
*Dall'acqua affiora la mia*
*immagine confusa,*
*penso alla mia vecchiaia,*
*ma non temo la morte.*
*Ogni quadro è un po' della mia vita.*

All'amico pittore Nardinocchi V.
RUBINI LUCIANO
Piazza Brembana, 30 luglio 1980

### MARINO FERÈ

espone a Piazzatorre durante il Ferragosto.

Sono tutti piccoli soggetti rustici con qualche raro paesaggio. È un tipo stregonico ruba cuori. Infatti vende sempre tutto e troppo alla svelta al punto che è costretto a chiudere la mostra anticipatamente.

Nei suoi soggetti consegue una perfezione coloristica e prospettica animata da tanta semplicità poetica assai suggestiva capace di sorprendere e di entusiasmare anche il visitatore più indifferente. È l'arte autentica, sia pure in crescita, che vibra nei suoi quadri e si riflette nel sangue di quanti si dispongono alla contemplazione.

### GIACOMO GERVASONI

espone dal 12/8 al 17/8/1980 nella Chiesa della Confraternita a fianco della nostra Prepositurale.

Lo splendore coloristico delle sue opere costituisce la caratteristica fondamentale del suo stile così caldo nelle tinte e così equilibrato nei soggetti soprattutto rustici che esplodono sorprendentemente come d'incanto nell'ambito di un paesaggio vaporoso sempre ricco di luci e di sole. Gervasoni è nato con la poesia dei colori nel sangue ed è capace di farla scaturire dal suo pennello come una sorgente inesauribile che rianima la natura in cui ruscella luminosamente.

### TARCISIO CARRARA

espone al Palazzo Rimani, dal 26/7 al 20/8/1980.

I quadri di T. Carrara sono apparsi come dei balconi spalancati su un orizzonte fresco e luminoso che esprime la chiarezza della sua vena artistica e la sicurezza della sua maturità pittorica. Questo nostro pittore è capace di farci godere gli aspetti più sereni e penetranti della natura.

### GIULIANO BOFFELLI E MARIO GIUPPONI

Hanno esposto in collettiva con altri pittori bergamaschi rinomati alla galleria del Bar Bigio di S. Pellegrino richiamando l'attenzione e suscitando l'ammirazione di un folto pubblico.

*

Auguriamoci che in occasione del prossimo Natale tutti i nostri pittori si uniscano per un grande concorso natalizio di pittura da realizzare nella Chiesa della Confraternita a fianco della Parrocchiale sul tema «Il presepio».

D.G.

---

## NOTIZIE VARIE

**I Campanari del Borgo** hanno inviato al Santo Padre la registrazione delle campane di Zogno — eseguita in occasione della Pasqua 1980 —. Il Papa ha risposto con lettera esprimendo il suo compiacimento e esortando i campanari a offrire insieme col gioioso concerto delle campane anche una lieta testimonianza di vita cristiana esemplare.

**A S. Lorenzo** quest'anno abbiamo festeggiato con tanta gioia il 25° di sacerdozio del nostro concittadino Don Barnaba Lazzaroni, attualmente Parroco di Ubiale, che ringraziamo di vero cuore per essere venuto tra noi a celebrare insieme i copiosi frutti del suo apostolato sacerdotale.

L'incanto della statua di S. Lorenzo è stato vinto dal gruppo del centro e ha fruttato la rilevante somma di lire 3.015.500. Esprimiamo la nostra più viva riconoscenza a tutti gli offerenti che in questa maniera hanno rianimato l'entusiasmo di tutta la popolazione per la solennità patronale in cui si è ottenuta anche una partecipazione assai numerosa e devota alla tradizionale processione.

**Colonia estiva**
guidata dalla M. Angioletta Fustinoni che ha riunito per lo svago e la cura oltre un centinaio di ragazze nel mese di luglio 1980.

**Gli abitanti di Via Pietro Ruggeri**, o più semplicemente della Rasga, sono già in fermento in vista della celebrazione del centenario della loro Chiesina che ricorre nel 1981. Lo vogliono ricordare con straordinarie manifestazioni. Per la solenne circostanza vogliono approntare un nuovo campaniletto con un sonoro concerto di tre nuove campane in re bemolle acuto del peso complessivo di circa quattro quintali di bronzo argentino.

## IL NUOVO CENTRO SCOLASTICO IN LOCALITÀ CAMANGHÈ

*(da l'Eco di Bergamo, 18/9/80 p. 7)*

Il nuovo centro scolastico di Zogno sorge in località Camanghé, lungo la strada per Endenna. La provincia ha acquistato dal Comune le strutture che esso, nell'intento di fronteggiare le esigenze locali nel campo dell'edilizia scolastica, aveva realizzato senza poi arrivare al loro completamento anche perchè in ultima analisi erano andate appalesandosi sproporzionate rispetto ai bisogni effettivi. Sempre la Provincia ha ampliato progetto e strutture al fine di renderli idonei a un centro polivalente.

Dice il prof. Galizzi : «*A Zogno partiamo con il Liceo scientifico, trasferito da S. Pellegrino. Abbiamo ottenuto dal ministero P.I. di far partire una sezione dell'Istituto tecnico per ragionieri, che prende avvio con due prime classi. Sempre nel complesso di Camanghé in relazione agli accordi intervenuti con il Comune al momento della cessione alla Provincia delle strutture incomplete del nuovo edificio scolastico, abbiamo ospitato l'Istituto professionale, sezione staccata del "Cesare Pesenti" di Bergamo, che trova così una sede più dignitosa*».

Quale è stato l'onere finanziario per la realizzazione di questo nuovo centro scolastico zonale o distrettuale?

«*La spesa per il centro scolastico di Zogno è risultata di 1 miliardo e 600 milioni, completamente a carico dell'Amministrazione Provinciale*».

## IL SECONDO ANNO DI VITA DEL PALIO DELLE CONTRADE

Il Club Ponte di Legno si è aggiudicato il trofeo della seconda edizione del «Palio delle Contrade» organizzato da un apposito comitato sotto la generosa direzione di Bepi Belotti.

La gente di Zogno è accorsa numerosa presenziando ad ogni gara per sostenere i concorrenti della squadra della propria contrada.

La staffetta podistica e la corsa ciclistica aggiuntesi quest'anno alle tradizionali competizioni del torneo di calcio, del tiro alla fune e della cuccagna che si svolgono all'oratorio, hanno suscitato vivo interesse e le vie del paese, invase da atleti e tifosi, si sono rianimate.

## 3a RASSEGNA DEL FOLKLORE E DELLA CULTURA POPOLARE: OSSERVAZIONI

Dopo il discorso introduttivo sul fenomeno «Ex-voto» apparso nel precedente numero di Zogno-Notizie, è bene riflettere un po' su ciò che la prima settimana di Agosto ci ha proposto in riferimento alla cultura popolare.

È fondamentale innanzitutto ciò che il prof. Attilio Agnoletto, in apertura della tavola rotonda su «Ex-voto: arte e cultura popolare in Val Brembana»,[1] citando il Penco, affermava: «È la componente religiosa, la componente cattolica, in fondo, che dà unità alla storia italiana: unico elemento conglobante e unificante».

Occorre però anche ricordare (e don Giulio Gabanelli l'ha più volte ribadito nel suo stile volutamente anticattedratico) che i fondamenti della religione popolare si ritrovano già in epoca precristiana, e addirittura, come dimostrano i ritrovamenti nella Grotta di Andrea, in epoca preistorica.

L'Ex-voto non è che uno dei segni di questo persistente rapporto tra l'uomo e la divinità: un segno che è andato soggetto a dei cambiamenti nel corso della storia, passando dagli Ex-voto anche anatomici, oggettuali, che ritroviamo in epoca pagana (tradizione antica), alle immagini esclusive del protettore celeste fatte effigiare per grazia ricevuta (tradizione medioevale), fino alla dedicazione personale con statue e dipinti, dove il soggetto chiede protezione e grazia (tradizione di influenza cavalleresca, tardomedievale), ma che non ha tuttavia mai interrotto la propria presenza, anzi ha sommato tutte le tradizioni precedenti nella tavoletta votiva (tabula picta).

Certamente non basta l'Ex-voto per tracciare una storia o per capire la religione popolare, come non sono sufficienti i soli documenti d'archivio (importantissimi, e da salvaguardare: l'ha ricordato con molta convinzione il responsabile dell'Ufficio per i Beni Culturali della Provincia di Bergamo, sig. Vincenzo Marchetti); occorre anche saper ascoltare la gente, occorre «scendere dalla carrozza e salire sul carro del letame» come don Giulio ha osservato con immagine fiorita.

E la gente non la si ritrova soltanto in chiesa, non si incontra soltanto sul sagrato a commentare la predica del prevosto: si trova anche sul lavoro, in casa, sulla piazza, al mercato, all'osteria; è tutta la vita della gente che può farci conoscere la gente; non possiamo pretendere di conoscerla osservandone un aspetto soltanto, sia pure importante.

E senza idealizzare niente!

Ci accorgeremo allora che l'anima dell'uomo può spesso coincidere con la «pel del gat» (il portafoglio), e

come l'uomo, pur temendo la morte, tenti di allontanarla con mezzi scaramantici e rituali: la maschera e il vino (simbolo della vitalità gratuita della natura e vera panacea di ogni male).[2]

Ci accorgeremo che la vita del popolo, nel suo susseguirsi di stati d'animo gioiosi e dolorosi (canzoni d'amore e canzoni di morte), ha sempre avuto lo spauracchio della povertà, della mancanza di cibo e di lavoro (canti dell'emigrazione).[3]

Ma d'altra parte scopriremo, e forse con qualche sorpresa, come l'uomo abbia sempre saputo e voluto reagire a tutto questo con la «festa». La festa, che nasce per impetrare la fecondità della terra e che prevedeva già dai tempi più antichi il sacrificio rituale di una parte dei raccolti (libagioni ...), continua anche in epoca cristiana, modificando certamente gli «oggetti» del culto, ma conservando la stessa predisposizione al ringraziamento e all'omaggio gratuito (quello che noi oggi definiamo «inutile spreco» quando osserviamo le luminarie nelle feste di paese o in occasione delle feste natalizie).

Ecco allora il ballo in piazza,[4] rara occasione per i giovani dei due sessi di incontrarsi e di «toccarsi» anche se sotto gli occhi accorti della comunità che assisteva; ed ecco tutti gli «attori», i «costruttori della festa: il «ridicolo»[5] che attira l'attenzione con le sue storielle balzane, condite spesso di allusioni molto realistiche all'aspetto sessuale della vita; il cantastorie, [6] il suonatore ambulante[7] che offre musiche da lui composte su uno strumento fabbricato ancora da lui (rullo del verticale, vibrafono, ...), su su fino all'orchestrina[8] o al più moderno complesso musicale[9] che fa da sottofondo, da plafond della festa.

È osservando tutto questo insieme di elementi, e unendoli come tessere autonome di un unico mosaico, che si potrà forse riuscire a «capire» la cultura popolare.

Da qui, al rispetto incondizionato per l'uomo e per tutto ciò che lo riguarda, il passo dovrebbe essere breve.

VITALI ROBERTO

(1) Al convegno sono intervenuti:
Prof. Attilio Agnoletto - docente di Storia del Cristianesimo alla Università di Stat. di Milano;
Prof.ssa Lucia Sebastiani - docenti di Storia Moderna all'Università di Bergamo;
Don Giulio Gabanelli - parroco di Zogno, studioso di archeologia e storia locale;
Vincenzo Marchetti - titolare dell'Uff. per i Beni Culturali della Prov. di Bergamo;
Claudio Gotti - rappresentante della Biblioteca di Zogno e studioso della cultura popolare;
Francesco Fumagalli - autore delle foto di Ex-voto esposte alla mostra.

(2) «Mascherata Macabra» di Dossena.

(3) Gruppo Studio di Musica Popolare (Zogno) - Cantori di Santa Croce (S. Pellegrino)..

(4) Gruppo Folkloristico Val Resia (Udine).

(5) Teatro Ingenuo (Udine) - Mario Abiati (Arcene) - Valerio Mainardi (Como) - Cosa Fiero.

(6) Luciano Ravasio (Bergamo).

(7) Giulio Donadoni (Grumello di Zogno)

(8) «Rocco e i suoi fratelli» (Dossena) - Covelli Bruno (S. Giovanni B.).

(9) «Roberto Milesi et son Orchestra» (Parigi).

N.B.: La "3a Rassegna del folklore e della cultura popolare" è stata organizzata dalla Biblioteca di Zogno per conto del Sistema Bibliotecario.

**Il nostro concittadino** e collaboratore di «Zogno Notizie» **Bruno Marconi** residente in Via Pietro Ruggeri si è brillantemente laureato in lingue straniere. Al neo-Dottore i nostri più vivi rallegramenti e auguri.

## *Dr. Aldo Carrara*

**medico - chirurgo**
**specialista in medicina del lavoro**

**AMBULATORI:**

ZOGNO
Via XXIV Maggio, 35
*Martedì, giovedì e sabato,*
*dalle ore 9,30 alle 12.*
*Lunedì e venerdì,*
*dalle ore 16 alle 18,30.*

ENDENNA
*Lunedì e venerdì, dalle ore 9,30 alle 12.*
*Martedì, dalle ore 16,30 alle 18,30.*

*Mercoledì solo per chiamate.*

*Per visite domiciliari e urgenze:*
Tel. (0345) 91609

## Vuoi vestire casual con semplicità?

**Via Roma, 12 - ZOGNO**
**Tel. (0345) 91571**

## *Personalizzate la vostra casa con un tocco di signorilità!*

**Rinnovatela con:**

**RIVESTIMENTI PLASTICI**
**TAPEZZERIE**
**VERNICIATURE VARIE**

**Rivolgendovi a:**

# Sonzogni

SONZOGNI: Zogno - Via Inzogno, 27 - Tel. 0345/91308

# LA CARTOLIBRERIA

## "tutto per l'ufficio e la scuola"

Via Donatori di Sangue 28 - tel. 0345 - 91223
24019 Zogno (Bergamo)

DITTA **Vittorio Orlandini**

**olivetti**

MACCHINE PER SCRIVERE
CALCOLATRICI - FOTOCOPIATRICI
MOBILI PER UFFICIO - SCAFFALATURE

Via Donatori di Sangue, 28 Tel. 0345/91230 24019 ZOGNO (Bergamo)

**Un anello con diamante**
**non mi impegna un bel niente,**
**mi va di portarlo perché è di lui.**

Un diamante è per sempre.

**Laboratorio specializzato riparazione accurata con apparecchiature elettroniche**

Concessionario ufficiale: ZENITH - CERTINA - CASIO COMPUTER
SEIKO SUBACQUEO AL QUARZO DIGITALE AI CRISTALLI LIQUIDI

**Gioielleria - argenteria - orologeria - RUBIS LORENZO**

Piazza Italia, 23 - Telefono (0345) 91.262 - 24019 ZOGNO (Bergamo)

# BANCA POPOLARE DI BERGAMO

FILIALE DI ZOGNO
Via Martiri della Libertà - Telefono 91.201

Un conto corrente presso di noi risolve in modo semplice ed economico tutti i problemi connessi con l'amministrazione del bilancio familiare, consentendo di usufrire di interessanti servizi e di finanziamenti particolarmente convenienti.

SERVIZIO UTENZE
CARTA ASSEGNI
CASSETTE DI SICUREZZA
EUROP-ASSISTANCE
SERVIZIO REGALI

CREDITO FIDUCIA
PRESTIAUTO
CREDITO NOZZE
PRESTITO CASA
POLIZZA INFORTUNI

# PESENTI & PROPERSI

officina autorizzata
e assistenza tecnica
Bruciatori e Caldaie

RHOSS

**Zogno**, Via C. Battisti 65
tel. **91.019**

## *Dr. Pietro Bernasconi*

**AMBULATORI:**

ZOGNO
Via Pogliani, 3 - Tel. 0345/92222
*Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, dalle ore 16 alle 18,30.*
*Venerdì, solo per chiamate.*
*Sabato, dalle ore 9 alle 12.*

AMBRIA
*Martedì, giovedì, dalle ore 14,30 alle 15,30.*

*Per visite domiciliari e urgenze:*

Abitazione: ZOGNO
Via C. Furietti, 1 Bis Tel. 0345/91611

# CENTRO OTTICO

G. Ceroni

**ottico**
**optometrista**
**contattologo**

Centro specializzato nella applicazione di:

## LENTI A CONTATTO

OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE
CORRETTIVI - RIPOSANTI - FILTRANTI

## ESAME DELLA VISTA

**convenzionato con tutte le mutue**

ZOGNO - Via Cavour, 22 - Tel. (0345) 92292

***AVETE QUALCHE PROBLEMA DI ABBIGLIAMENTO?***

Venite al

# CENTRO MODA COLLEONI

Telerie - Lanerie - Arredamento - Pellicce

Importazione diretta di prodotti delle migliori industrie nazionali ed estere

**TUTTO PER TUTTI a prezzi incredibili**

ZOGNO - Via Cavour, 5 - Tel. 91.107
Parcheggio proprio: ingresso strada provinciale.

**Confezioni**

**UOMO**
**DONNA**
**BAMBINO**

Lavorazione accurata
di arte funebre e sacra
rifacimenti
monumenti e chiese

Graniti di ogni tipo
pavimenti e
rivestimenti in genere
lavorazione gradini
contorni e piane sagomate

ARTIGIANMARMI

di Renato Bernacca

*LAVORAZIONE MARMI E GRANITI*

24019 ZOGNO (Bergamo) - Via P. Polli - Tel. 0345/91358

## Autoscuola Zognese

Tel. 0345/91364
Via Donatori di Sangue, 30 - ZOGNO

PATENTI: A B C D E F

CONVERSIONE PATENTI MILITARI ED ESTERE

CAMBI DI RESIDENZA

RINNOVO PATENTI

## VOLPI MARIO & Figli

**COMMERCIO VINI e ACQUA**

INGROSSO E DETTAGLIO
SERVIZIO A DOMICILIO

*concessionario acqua Flavia*

ZOGNO - Via Mazzini, 40
Tel. 0345/91324

## GRITTI SANTINO

Zogno, Viale Martiri della Libertà tel. 91.229

officina autorizzata FIAT

BRACCA
la minerale
di famiglia
BRACCA
OTTIMA
ANTICA FONTE
BRACCA
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
AUT. MIN. CONC.
RUSSO